

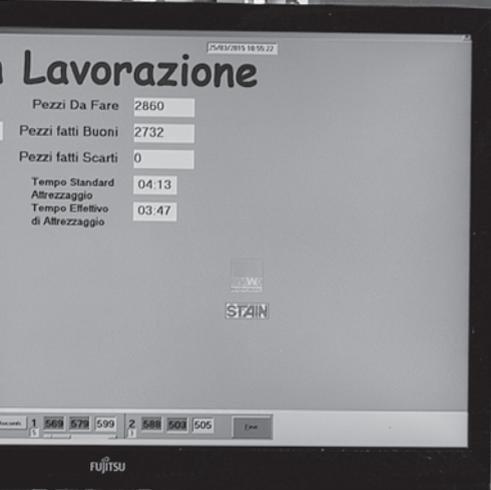
25 anni di Stain La fabbrica digitale

Lavorazione 2013/015 18:56:27

Pezzi Da Fare	2860
Pezzi fatti Buoni	2732
Pezzi fatti Scarti	0
Tempo Standard	04:13
Altrezzaggio	
Tempo Effetivo	03:47
di Altrezzaggio	

1 508 578 590 2 588 508 505

FUJITSU



“L’efficienza dalla consapevolezza. Il metodo Stain apre le prospettive”

Stefano Patelli, Responsabile di Stabilimento
Brawo Spa, Piancamuno

Maggiore efficienza e necessità di supplire a un ricambio generazionale che sarebbe arrivato a breve, sono le chiavi di lettura della svolta che unisce dal 2001 i percorsi di lavoro e sinergia di Brawo di Pian Camuno e Stain. Lo ricorda, viaggiando a ritroso nelle varie fasi che hanno contraddistinto l’evoluzione aziendale, il Responsabile di Stabilimento, Ing. Stefano Patelli.

“La ricerca della massima efficienza andava di pari passo con le conseguenze contingenti del passaggio di consegne tra molti operatori macchina. Persone che sarebbero andate presto in pensione, portandoci alla necessità di ‘recuperare’ quanto loro avevano appreso a livello pratico e di esperienza, per riuscire a renderlo fruibile. Non era semplice favorire il passaggio delle conoscenze apprese nel tempo, i ‘segreti del mestiere’, che facevano parte invece, a nostro avviso, di un patrimonio comune fondamentale per inseguire la massima efficienza produttiva. Stain è stato e rimane un partner prezioso del nostro sviluppo. Il ‘sistema Stain’ è un catalizzatore e una lente, quella lente d’ingrandimento che mancava e consente di cogliere quei dettagli che ‘sentivi’, ma sfuggivano. Permette di scoprire nuove direzioni dell’agire, non rifugiandosi nelle ipotesi consuete”.

Che accadeva, ingegner Patelli, fino all’introduzione dei primi ‘correttivi’ e poi all’arrivo di Stain?

“C’era una vecchia mentalità piuttosto diffusa. Soprattutto nel reparto fondamentale, lo stampaggio, dove le conoscenze apprese sul prodotto e sul processo spesso erano basate unicamente sull’esperienza, non disponibili in modo diffuso e perciò vincolate alla presenza di specifiche persone. Questo aspetto andava assoluta-

mente superato. E’ impossibile coesistere con simili realtà per un’azienda che mira a crescere sul mercato, rendere efficienti i reparti, porsi ad alto livello competitivo. Volevamo uscire da questo problema, assolutamente. Inoltre, non secondario, il reparto lavorazioni aveva una bassa efficienza di utilizzo degli impianti produttivi. Lo sapevamo, già all’epoca, dai reportini cartacei compilati a mano che venivano raccolti a fine turno di lavoro. Un grande passaggio di carta che il giorno

dopo altre persone dovevano interpretare, prima di registrare i dati nel sistema gestionale. Dati che venivano poi rielaborati in varie reportistiche con ulteriori passaggi. Tempi e risorse impegnati erano molti, troppi, ingiustificati vista la qualità del dato che avevamo poi a disposizione”.

In che senso?

“Diciamolo, a fine turno una persona non può ricordarsi tutto, soste, dettagli, moti-

vazioni. Quindi analizzare i fermi nelle causali e nei tempi che allora venivano indicati su carta aveva poco senso. Come dicevo l'efficienza era bassa. Lo sapevamo per certo attraverso i pezzi che avevamo a fine giornata: quelli li hai fisicamente non c'è interpretazione. Ma non sapevamo esattamente 'dove' intervenire quando 'mancava' il prodotto. Con dati raccolti così, era impossibile".

Quindi come avete agito?

"Ci siamo detti: ci serve qualcosa che ci faccia capire quale sia 'la strada giusta per'. E l'unico modo era il sistema di raccolta dati automatico. Nel 2001 eravamo così alla ricerca di un 'pacchetto' che riuscisse a fornirci una soluzione utile. Volevamo più certezze, possibilità di recepire l'informazione velocemente e renderla disponibile dove necessario. All'inizio di 'pacchetti' che ci aiutassero in questo senso non ne avevamo trovati. Solo sistemi standard, abbastanza 'chiusi', caratteristiche, queste, di un precedente sistema installato in Brawo, che nel corso del tempo si rivelò un fallimento totale. Poi incontrammo Stain. E da lì, quell'anno, si ricominciò, con rinnovate, elevate aspettative e ancora un po' di timori per quella precedente 'scottatura".

Come avvenne, ingegnere, il "primo passo"?

"Ci siamo concentrati sul reparto lavorazioni. Il maggiore valore aggiunto arriva proprio da quel reparto e da lì bisognava partire".

Che fase c'è stata prima di arrivare all'installazione operativa?

"Una analisi approfondita, di tutti i flussi

informativi aziendali, una catalogazione di tutti i documenti cartacei utilizzati, una attenta progettazione delle interfacce ed una progettazione delle integrazioni con il campo e con il gestionale aziendale (JDE). Il tutto basato sui requisiti del sistema che la direzione aveva dato come imprescindibili: semplice da utilizzare, che desse la certezza del dato raccolto e che fosse un sistema aperto".

Un sistema "aperto".

"Appunto, 'aperto'. Un sistema che riuscisse a soddisfare le esigenze aziendali nell'immediato ma anche nel tempo, un sistema flessibile, adattabile ed ampliabile senza limitazioni".

La ricerca di dati certi significa trasparenza assoluta, ingegnere?

"Sì, il dato per essere utile deve essere affidabile, chiaro e completo. Conoscersi profondamente è il punto di partenza per migliorarsi".

Una grande trasformazione attraverso un sistema semplice. Come?

"In realtà non è il sistema ad essere semplice, anzi. Il fatto però che l'operatore debba solo intervenire con pochi e semplici comandi molto spesso dati da pulsantiera o con scanner ne rende l'utilizzo talmente facile e a basso impatto in termini di tempo dedicato che la percezione da parte dell'utilizzatore risulta essere veramente friendly".

Che problemi avete incontrato nell'iniziare la nuova esperienza?

"Non troppi problemi. Certo, qualche 'perplexità' c'è stata, magari da parte di al-

cuni che volevano vedere questo sistema semplicemente come una sorta di controllo. Poi anche loro hanno capito l'importanza e la praticità di questa innovazione".

Come avete fatto a far percepire a tutti la validità del nuovo sistema Stain e gli obiettivi dell'azienda?

"Con tanta formazione interna. Partendo dai Responsabili di Reparto, CapiTurno e CapiArea (cinghie di trasmissione importantissime nel cinematismo aziendale) passando per gli Attrezzisti sino ad ogni singolo Operatore Macchina.

Il sistema è stato accettato ed è entrato nella vita quotidiana di ognuno tanto che da sei anni è attivo un Premio di Produzione Individuale basato sull'andamento di specifici parametri rilevati ed elaborati dal sistema stesso".

Avete poi esteso il sistema in altre direzioni?

"Consolidato il Reparto Lavorazioni il sistema è stato installato in tutti gli altri reparti dell'azienda (Taglio Barra, Stampaggio, Trattamenti) seguendo le stesse modalità. Abbiamo voluto poi gestire le schede di attrezzamento macchina, le attrezzature, il servizio qualità e il servizio manutenzione. L'ottica con la quale sono stati affrontati questi progetti è stata coerente con le aspettative direzionali iniziali e cioè la disponibilità e divulgazione del know-how aziendale e l'efficienzazione dei reparti produttivi mettendo i servizi connessi alla produzione realmente a disposizione in tempi e modalità scanditi dal processo produttivo stesso. Non dimentichiamo che dati e informazioni sono grandi motori di business: la competitività non appartiene solo alla migliore macchina del mondo, ma è formata da persone e informazioni".



Stain aiuta a cambiare prospettiva?

“Sicuramente, anzi non solo aiuta, ma cambia proprio la prospettiva. Magari involontariamente, ma ti costringe a cambiarla, perché ti rendi conto di fattori che prima non conoscevi. Qualcosa che senza il sistema si può solo percepire ma che non si riesce a comprendere nella sua totalità”.

L'investimento in che tempi 'rientra'?

“Per rispondere in modo oggettivo prendo a supporto una ragazza, che ha basato la sua tesi di laurea sul piano economico e sul ritorno dell'investimento del sistema Stain in Brawo. Ha raccolto ed analizzato i dati, valorizzandoli e si è così notato che, in un anno e mezzo, l'investimento si è ripagato”.

Un sistema ormai applicato a tutti i rami d'azienda?

“Oggi di questo sistema non si può fare a meno, diciamo che 'sa conquistarti' dandoti continuamente la possibilità di porti nuovi obiettivi. E questo è un merito di Stain. Tanto che lo mostriamo a tutti i clienti che vengono a trovarci. E in molti rimangono stupiti. E' un metodo vincente e non a caso il sistema è stato installato anche nelle nostre aziende all'estero, in America e in Canada”.

Infine, tre aggettivi, per definire Stain...

“Efficace, stimolante, dinamico”, sintetizza Stefano Patelli.











L'AZIENDA

BRAWO Spa

La bresciana Lumezzane è mondialmente riconosciuta come il distretto industriale che vanta la più alta percentuale di successo tra gli operatori per la lavorazione di leghe metalliche, tanto da guadagnarsi addirittura una copertina sul settimanale "The Economist". Esemplare in questo trend di successo imprenditoriale si è dimostrata la famiglia Gnutti, la quale, attraverso la Holding Umberto Gnutti (HUG) Spa controlla interamente la Brawo Spa. La nascita industriale della famiglia risale al 1860, quando Giacomo Gnutti, bisnonno dell'attuale azionista di maggioranza di HUG. Giorgio Gnutti, accese la propria fucina di armaiolo appunto a Lumezzane. L'attività venne successivamente sviluppata e convertita da Umberto Gnutti che nel

1966, insieme ai figli, rilevò la società per azioni Almag, azienda fondata nel 1946 e specializzata nello stampaggio a caldo di leghe di rame, ottone e alluminio.

Data la considerevole quantità di rottame circolante a in quell'epoca, la produzione della Almag Spa venne in parte diversificata nella trasformazione del rottame in barre di ottone, fino a divenire oggi, per dimensione, la seconda trafleria in Italia e terza in Europa.

Nel 1976 il sig. Giorgio Gnutti decise di acquisire la Brawo Spa (fino al 1989 operante con la ragione sociale di "Metalstampati Bonomi") e di trasferire a quest'ultima tutte le attività di stampaggio a caldo, sino ad allora eseguite in Almag Spa.

La decisione si rivelò vincente in quanto, in poco tempo, sotto la sua guida e, dalla metà degli anni 90, anche di quella del fi-

glio Gabriele Gnutti, la Brawo Spa divenne quello che è tutt'oggi, un riferimento mondiale nella fornitura di particolari grezzi e lavorati in ottone, rame ed alluminio.

Nel percorso dello sviluppo industriale della Brawo Spa sono inoltre da annoverare le molte iniziative che hanno permesso la costituzione di un complesso gruppo industriale, estremamente sinergico, assai articolato anche geograficamente, capace di operare in completa autonomia produttiva e che comprende oltre alla Brawo Spa, la Brawo Brassworking Ltd (operante sotto il nome di Lofthouse) in Canada, la Brawo Usa Inc negli Stati Uniti, la Bonfix BV in Olanda e la Emmebi SRL in Italia.

L'insieme di queste aziende costituisce, all'interno della galassia HUG, la costellazione BRAWO.

Brawo S.p.A. non si limita ad essere solo un partner affidabile in fase di realizzazione del prodotto, ma è anche un valido supporto per il cliente nella fase dello studio e dello sviluppo dello stesso, attraverso la sua competenza nello stampaggio, nella lavorazione e nella conoscenza dei materiali.

Qualità in Brawo S.p.A. significa condivisione degli obiettivi del cliente ed impegno per raggiungerli ogni giorno.

Perché scegliere Brawo Spa

- Serietà e affidabilità da cinque generazioni.
- Gruppo integrato dalla materia prima al prodotto finito.
- Gruppo internazionale con aziende dislocate in vari continenti.

- Collaborazione e assistenza progettuale, nella realizzazione dei prodotti, finalizzate alla ottimizzazione dei costi e nel rispetto e mantenimento delle caratteristiche tecniche e funzionali richieste.
- Progettazione e costruzione interna di stampi, attrezzature ed utensili basate su know-how aziendale in continua evoluzione.
- Impianti produttivi flessibili e complementari, fortemente innovativi lungo tutto il processo produttivo con possibilità di lavorare sia lotti lunghi sia corti, e prodotti con peso tra i 30 grammi e i 25 chili attraverso più di trenta presse e altrettante macchine transfer e celle di lavoro.
- Controllo di processo.
- Massima attenzione all'ambiente attraverso attività di prevenzione dell'inquinamento e rispetto delle leggi e regolamenti applicabili.
- Costante attenzione al miglioramento delle competenze delle risorse umane attraverso un processo di formazione continua.
- Orientamento al cliente attraverso:
 - Vendor Management Program
 - Kanban
 - Just-in-time
 - Consignment Stock
 - Warehouse negli USA
 - On-line ordering
 - Personale a disposizione 52 settimane all'anno.

Salvaguardia dell'ambiente

Brawo pone attenzione alla salvaguardia dell'ambiente, assumendosi responsabilità ed impegni ben definiti attraverso il completo rispetto della legislazione vigente, l'adozione di adeguate politiche, programmi ed interventi che mirano al miglioramento della prestazione ambientale

dell'azienda mediante la riduzione degli impatti ambientali generati dalle proprie attività. In quest'ottica Brawo ha pianificato, implementato e tiene attivo un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma di riferimento UNI EN ISO 14001:2004. Il Sistema è stato certificato dall'Organismo di Certificazione CER-MET.

Salute e Sicurezza

Brawo ritiene la Salute e la Sicurezza dei lavoratori obiettivi prioritari e parti integranti della propria attività, e in tal senso è impegnata nel miglioramento continuo di tali aspetti attraverso il completo rispetto della legislazione vigente, la costante implementazione di sistemi di prevenzione, la messa a disposizione di risorse umane, strumentali ed economiche.

Le Risorse Umane

Le risorse umane sono sempre state un patrimonio importante per la Brawo S.p.A. Oggi l'attuale fase di profondi cambiamenti economici fa sì che la loro importanza cresca ulteriormente di giorno in

giorno. Per questo la Brawo ha creato un apposito ufficio che ha lo scopo di occuparsi esclusivamente delle Risorse Umane, coinvolgendo a 360 gradi tutto il personale, con progetti atti a migliorarne la professionalità.

Questa nuova cultura aziendale ha dato il via ad un progetto ambizioso che ha portato a mappare e codificare le conoscenze presenti in azienda, siano esse acquisite per mezzo di un percorso di formazione scolastica, che generate dall'esperienza individuale e storica. La valutazione e l'analisi di questi dati ci ha permesso di gestire una formazione e un addestramento più mirato ed efficace, prezioso supporto ai piani di sviluppo e di carriera personale. Tutte le persone che lavorano alla Brawo S.p.A. si sentono consapevoli del proprio ruolo, e sono motivate al raggiungimento della Mission aziendale nel reciproco rispetto interpersonale.

Questo sistema di monitoraggio della crescita professionale, ha permesso a ciascuno di aumentare il senso di appartenenza all'azienda, riconosciuto patrimonio di tutti.

